

Trio – Soluzioni

Autore: Marc Michels (2013)

All'inizio del compito, vengono date le radici delle forme verbali del trio. Questo vi aiuta a dividere le radici in un prefisso (parte anteriore), una radice (nucleo) e un suffisso (parte posteriore). Poi vedete che ci sono quattro diversi prefissi: *j-*, *ë-*, *k-* e *n-*, e anche tre diversi suffissi: *-e*, *-ti* e *-n*, che rappresentano i pronomi personali nelle traduzioni. In alcune forme, c'è un altro suffisso tra la radice e il suffisso: *-ja*. Se guardate attentamente, potrete vedere che queste forme sono radici di classe II e che sostituiscono l'ultima sillaba della radice. Questo risponde già alla domanda 3.

C'è una radice che è usata quattro volte: *ëreta*, e anche un verbo che ricorre quattro volte nelle traduzioni: 'riposare'. Quindi questi due elementi appartengono chiaramente l'uno all'altro. Un altro paio sono *onota* e 'cadere'. C'è una combinazione di prefissi e suffissi che figura con entrambe le radici, cioè *n-...-n*, e un pronome personale che figura nella traduzione sia con 'riposare' che con 'cadere': la terza persona = 'lui' o 'lei'. Da questo segue: *neretan* = 'lui riposa/loro riposano', *nanotan* = 'lui cade/loro cadono' e *konotae* = 'tu ed io cadiamo'.

La difficoltà ora è rendersi conto che 'tu ed io' non sono due soggetti, ma semplicemente una specie di 'noi'. I parlanti del trio distinguono tra un 'noi' che include l'ascoltatore, cioè 'tu ed io', e un 'noi' che esclude l'ascoltatore, cioè 'lui/lei ed io'. Abbiamo già visto che *konotae* = 'tu ed io cadiamo', e nelle traduzioni con 'riposare' c'è anche una forma di 1a + 2a persona, cioè 'voi ed io riposiamo'. Ne consegue che o il prefisso *k-* esprime la 1a + 2a persona, e il suffisso *-e* il singolare (cioè di 'tu ed io' contro il plurale 'voi ed io'), o *k-* esprime il singolare e *-e* la 1a + 2a persona. Nel primo caso, *këretati* corrisponderebbe a 'tu ed io riposiamo', e *-ti* esprimerebbe il plurale. Nel secondo caso, *jeretae* corrisponderebbe a questa traduzione, e *j-* esprimerebbe il plurale. La risposta corretta deve essere la prima possibilità, perché *-ti* figura anche in *ëeretati*, e c'è un'altra traduzione con il plurale, cioè 'voi riposate', e non si trova nessun'altra forma con *j-*. Così risulta che *k-* = 1a + 2a persona, *ë-* = 2a persona, *j-* = 1a persona, *-e* = singolare, *-ti* = plurale e *n-...-n* = 3a persona, singolare o plurale.

Ora tutti i prefissi e i suffissi sono spiegati, ma le forme rimanenti pongono ancora un problema. Vi sono forme che non sono possibili secondo le regole di cui sopra, come *jenen*. Inoltre, le traduzioni mostrano anche forme che contengono un oggetto diretto oltre al soggetto, cosa che non si può esprimere con il sistema precedente. Il trucco è che il trio usa lo stesso prefisso per il soggetto di una frase senza oggetto come per l'oggetto di una frase che ha un oggetto. Così, in una parola come *jenen*, la *j-* indica l'oggetto diretto, mentre il soggetto è indicato dal suffisso *-n*, che rivela che si tratta di una terza persona, per esempio 'lui mi vede/loro mi vedono'.

Ora potete rispondere alle domande:

1. 1=h, 2=c, 3=j, 4=k, 5=i, 6=f, 7=e, 8=g, 9=b, 10=l, 11=d, 12=a
2. *ëetan*
ëemijati

këretae

3. Nella classe II, l'ultima sillaba della radice scompare e al suo posto compare il suffisso *-ja*.